

neppur un solo, rimasero prigionieri: tolti loro i danari, le armi, i cavalli, le robe, e spogliati sino alla camicia, furono mandati a Venezia (1).

A tutti questi disastri si aggiunse una congiura nell'interno di Trevigi, il cui scopo era togliere ai veneziani la città e darla al popolo. « Vuole l'anonimo Foscariniano (dice il Verci (2) a tale proposito), che la persuasione di questo tradimento provenisse da Schenella conte di Collalto, e dagli altri fuorusciti; e il Bonifacio soggiunge, che la pratica fu mossa dal capitano degli ungheri, il quale prometteva opportunamente l'assistenza. — Fu la congiura, continua il medesimo storico, per molto tempo maneggiata con gran segreto e vi entrarono molti contadini di ogni condizione e de' preti e de' frati ancora; ed era già vicino il giorno stabilito per la esecuzione, quando fu scoperto al podestà il grave pericolo, in cui trovavasi la città. L'orrore, da cui fu preso, non lo trattenne dal dare subito gli ordini necessarii per ritenere i colpevoli, i quali convinti del loro delitto furono i laici nella mattina seguente appesi alle forche, e gli ecclesiastici consegnati nelle forze del vescovo, perchè secondo i canoni desse a loro quel castigo che si erano meritato. Molti furono banditi e le case dei più colpevoli, come ancora quella dei conti di Collalto, furono demolite: il che indica, ch'essi o furono gli autori della congiura o almeno molta parte vi avessero. »

Anche in Castelfranco, narrano i Cortusi, era insorta una sollevazione per darsi agli ungheresi; ma gli stessi rigori, ch'eransi adoperati in Trevigi, valsero a reprimere il mal umore, e così l'uno e l'altra furono conservati nella soggezione della repubblica. Nè i rigori dopo tutto questo cessarono; particolarmente in Treviso, il cui podestà viveva sempre in sospetto: nè rimase tranquillo finchè non costrinse tutti i cittadini a depositare nel pubblico

(1) Ant. Bonfinio, *Rer. Hungar.*, dec. Sabellico, dec. II, lib. IV, pag. 328, ed altri. II, lib. X, pag. 342; Matt. Villani, lib. VII, (2) *Stor. della Marca Trev.*, lib. XIV, cap. 24; Contus. *Histor.*, lib. XI, cap. 8; pag. 242 del tom. XIII.